

A12

Roberto Scisca

The future is now

Il futuro è ora





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3749-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2020

Indice

- 9 Premessa
- 13 Capitolo I
Errori iniziali e allarmi ignorati
- 21 Capitolo II
Modifica delle disposizioni per la ricerca dei casi di Covid-19
- 27 Capitolo III
Lombardi e veneti: generosità ed egoismo
- 31 Capitolo IV
Sciacallaggio politico e lockdown
- 55 Capitolo V
Lombardia come Wuhan, errori e accuse tra asini e sciacalli
- 63 Capitolo VI
La verità sconvolgente di Alzano
- 71 Capitolo VII
Onagrocrasia e invettive d'accatto
- 81 Capitolo VIII
Tutelati e non tutelati: la vera frattura economica e sociale
- 87 Capitolo IX
Piano pandemico nazionale ed omissioni politiche

- 95 Capitolo X
Contabilità cinica dei decessi, ma politicamente doverosa
- 109 Capitolo XI
Virologi ed epidemiologi allo sbaraglio
- 113 Capitolo XII
Burocrazia demenziale
- 117 Capitolo XIII
Chi, come e perché ha capito come curare Covid-19
- 123 Capitolo XIV
Le responsabilità dell'OMS
- 129 Capitolo XV
Recovery Fund e rilancio del Sud
- 133 Capitolo XVI
Un esempio della manipolazione mediatica della realtà
- 139 Capitolo XVII
La verità sul Pio Albergo Trivulzio
- 143 Capitolo XVIII
Autoassoluzione di “Re Sole” e demenzialità ministeriali
- 149 Capitolo XIX
Suicidio politico di Attilio Fontana
- 155 Capitolo XX
Verbali CTS e verità occultate dal Governo
- 163 Capitolo XXI
Avviso di garanzia al Governo e “pirito” dell'informazione
- 169 Capitolo XXII
Timori per riapertura scuole, rientro ferie e soliti scandali

- 173 Capitolo XXIII
Disumanità banale
- 177 Capitolo XXIV
Una buona notizia ed i tre errori del governo
- 181 Capitolo XXV
Virus cinese e geopolitica
- 191 Capitolo XXVI
Una drammatica confessione
- 195 Capitolo XXVII
Considerazioni politiche di buon senso
- 201 Capitolo XXVIII
Programma elettorale per il futuro della Nazione

Premessa

Scrivo alcune riflessioni sull'esperienza drammatica e più imprevedibile che potesse capitarci nella vita. In un mio pseudo romanzo *TGB... 2055* dal sottotitolo *La vita è una burla*, scritto di getto, in venti giorni, nel lontano 1995 ed editato in proprio per diletto nel 2003, si trovano scritti questi rapidi passaggi:

Le parole di Andrea rimbombavano tenui e vellutate: "Ebola, Marburgo, Lassa, Riftvalley, Machupo, Jiunin, Hantan, Andromeda" parole tragiche e magiche. Un incubo assalì Gustavo: il virus di Andromeda, anziché per via aerea, come paventato dagli scienziati di tutto il mondo, si diffondeva attraverso l'autostrada informatica, correva attraverso le fibre ottiche con una velocità pari a quella della luce con capacità di diramazione in ogni angolo del mondo in tempo reale.

Tumore, virus letale o ignoranza dilagante, non saprei scegliere quale sia il nemico peggiore per l'umanità del prossimo millennio. Un esercizio d'immaginazione aiuta: il nostro pianeta non regge una popolazione fuori controllo, i tumori saranno debellati prima o poi, restano i virus, nuovi diserbanti per masse incolte e disperate. Non vedo un gran Welfare State all'orizzonte, ma una divisione tra detentori del potere con la forza e sottoposti per caste discendenti.

Occorre acquisire la piena consapevolezza che la rivoluzione info-genetica può condurre all'esito imprevedibile di distruggere tutte le forme di vita conosciute per generarne nuove. Le nuove colture transgeniche possono creare nuovi virus che non sono mai esistiti in natura. Il trapianto umano di organi provenienti da animali geneticamente alterati può consentire a virus di animali di superare i confini della specie, creando nuove epidemie virali per le quali non esistono cure con possibile rischio di sterminio dell'umanità.

La cinese, la pakistana, la milanese, l'australiana, ci hanno regalato pause dal lavoro, giorni a letto al caldo con i libri sul comodino e film per compagnia. Ci lamentavamo, ma eravamo dei signori. Ora le pandemie virali non ti avvisano neanche, ti uccidono e non sai neppure che ti è successo.

Non si tratta di veggenza; semplicemente, del riflesso di letture degli anni precedenti, tra cui molti libri sulle possibili pandemie, a volte ne avevo accennato a qualcuno, ma sono sempre stato considerato un visionario, piuttosto che un mitomane. Per questo, il mio saggio-romanzo (così amo definirlo) è rimasto nella mia libreria a prendere polvere ed è stato letto solo da pochissimi che, dato il tempo trascorso, ovviamente, non possono ricordarne alcun passaggio. Nulla di realmente significativo, frasi dimenticate, semplici testimonianze di una presa di coscienza inutile, come quasi ogni altra nel mondo dei "comuni mortali". D'altra parte, anche i "Grandi della Terra" hanno potuto incidere ben poco con i loro allarmi, anzi nulla. Il Presidente Americano Barak Obama è stato ignorato quando ha cercato di "svegliare" le coscienze e le sensibilità del popolo globale. Peggio è andata a Bill Gates che è stato preso di mira dai complottisti che ritengono sia addirittura responsabile della pandemia a fini di lucro, come se i soldi accumulati non gli bastassero mai. In rete girano video, ormai datati da anni, di una chiarezza e lucidità impressionanti sulla possibilità che si scatenasse l'inferno pandemico virale di tipo aereo.

Negli anni a venire la situazione potrebbe addirittura non solo ripetersi, ma peggiorare e, si spera, che non si ripresenti una seconda ondata dell'attuale pandemia. L'OMS è convinta che *"il peggio deve ancora arrivare"*. Temo sia vera la previsione propalata da burocrati discutibili che, sino ad ora, hanno sbagliato tutto, ma proprio tutto e sono responsabili della mancata allerta tempestiva e delle conseguenti misure di contenimento, ma soprattutto, sono responsabili per le linee guida drammaticamente errate che hanno diffuso e difeso, contro ogni evidenza empirica contraria.

Di seguito, le mie riflessioni, in un continuo work in progress caratterizzato da stop and go e rivisitazioni quotidiane, dal 31 gennaio 2020 al 31 ottobre 2020. Si tratta di una specie di "diario quotidianamente rivisitato" della pandemia per cercare di orientarsi tra le notizie false e quelle vere, tra realtà e menzogne strumentali a fini politico elettorali ignobili. Ciò che è accaduto è talmente sconvolgente, sotto ogni punto di vista, che di certezze non ve ne sono, per questo non temo di contraddirmi o di sviluppare una

tesi che, in corso d'opera, possa essere smentita da informazioni negate al popolo di cui mi onoro di far parte. Molto, infatti, dipenderà o meno dall'accesso agli atti di supporto al decisore politico emanati dal Comitato Tecnico Scientifico, organismo tecnico che è stato utilizzato come paravento dal Governo per giustificare ogni propria decisione o, al contrario, organismo tecnico che, al di là delle apparenze, potrebbe risultare non essere stato tenuto nella doverosa considerazione, se il Governo avesse optato per delle non decisioni. Probabilmente sono vere entrambe le due ipotesi, a seconda della convenienza politica contingente governativa.

Una cosa è certa; la democrazia è stata sospesa per mesi e continua ad esserlo e l'opposizione del Governo alla pubblicazione delle relazioni del Cts e la mancata pubblicazione spontanea o quanto meno tempestiva di tutti i verbali di quell'organismo getta un'ombra sinistra e inquietante su tutto il suo operato. Non solo, ma in Italia le forze politiche hanno perso l'occasione storica di dimostrare di agire all'unisono per il bene del Paese anziché solo ed esclusivamente per il proprio miserissimo tornaconto elettorale. Personalmente ho solo un dubbio su tale granitica certezza: il "Novello Machiavelli" (al secolo Matteo Renzi) è forse l'unico che ha avuto la percezione e la visione della necessità di un governo e non di una tornata elettorale in piena crisi pandemica o no? Ho risolto tale dubbio durante la quarantena dandogli credito, salvo accusare crisi acute di pentimento in varie circostanze, forse oggi quella fiducia la negherei, ma, francamente, non saprei a chi riassegnarla: forse a chi accettasse di condividere un programma politico elettorale del tutto innovativo che nulla ha a che vedere con clientelismo e familismo delle attuali forze politiche in campo. Alla fine del mio "racconto", di quanto accaduto da gennaio a fine ottobre 2020, inserirò una sintesi di alcune idee guida per un programma politico elettorale totalmente alternativo a quello di tutte le forze politiche attuali, il che non significa che debba rimanere "vangelo" per pochi, al contrario l'auspicio è che serva per stimolare un confronto di idee e per contribuire, insieme agli altri che la pensano diversamente, a risollevarne le sorti del Paese. **Qui, anticipo solo che la linea di demarcazione è tra chi è tutelato economicamente e socialmente e chi non lo è per niente, o quasi per niente; tra chi accumula debiti su debiti e chi quei debiti li dovrà pagare; tra chi ha avuto un futuro e chi rischia di non avere alcun futuro.** Le rivoluzioni si fanno in due modi, con la violenza o con le scelte democratiche. Un programma "rivoluzionario" democratico s'impone per evitare la violenza

delle future generazioni e di chi rischia di perdere ciò che ha costruito in una vita di lavoro. Niente paura, nulla di “comunista” o di “fascista”, categorie ideologiche obsolete, solo nuove idee per rivoltare il Paese come un calzino e farlo rinascere. I principi costituzionali dell’uguaglianza dei cittadini e delle opportunità economiche e sociali che devono essere loro garantite dovranno trovare attuazione.

Basta assistenzialismo improduttivo, solo investimenti che abbiano scopo direttamente od indirettamente produttivo, riduzione del debito pubblico, risanamento delle finanze statali, separazione di previdenza e assistenza, abrogazione di privilegi indebiti con ricalcolo di tutte le pensioni con il sistema contributivo puro per tutti con tetti minimi e massimi, riforma fiscale e della giustizia civile e penale, riforma della magistratura, lotta all’evasione fiscale a mezzo di concreto conflitto di interessi legando le imposte indirette al monte contributivo ai fini pensionistici, lotta alla criminalità con emersione dei patrimoni illeciti, azzeramento di tutti gli enti pubblici territoriali (con loro accorpamento), economici e istituzionali e loro ricostituzione ex novo con riassorbimento del personale necessario a condizioni economiche adeguate alle finanze pubbliche, riforma aliquote Irpef e delle esenzioni, agevolazioni e deduzioni fiscali, abrogazione dei bonus di ogni tipo, sostegno della natalità, riforma del sistema scolastico e universitario, imposizione fiscale per il lavoro dei robot, espansione della ricettività turistica aumentandone la qualità ad ogni livello, digitalizzazione della pubblica amministrazione e regolamentazione dello *smart working*, lotta alla ludopatia, sanatorie mirate e innovative ai fini economici e di pacificazione sociale. È un programma che si scontra contro il “consolidato”, anche quello di recente ideazione avente mero carattere assistenziale-clientelare. Un programma per i giovani e per tutti i buoni padri di famiglia che vogliono e credono nel futuro dei loro figli e nipoti. La lettura del libro consentirà di comprendere il perché il Paese è in declino e consentirà di valutare se le idee finali siano solo mere provocazioni o possano avere seguito elettorale e politico per un cambiamento non a parole, ma nei fatti, attuando vere riforme, non distribuendo a pioggia prebende elettorali che violentano il futuro sia delle nuove che delle vecchie generazioni.